



*Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro*

L'ASSEMBLEA

(seduta 28 aprile 2021)

VISTO l'art. 99 della Costituzione;

VISTA la legge speciale 30 dicembre 1986, n. 936, recante "Norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea";

VISTO, in particolare, l'art. 6 della citata legge n. 234/2012, rubricato "Partecipazione del Parlamento al processo di formazione degli atti dell'Unione europea";

Visto, altresì, l'art. 28 della medesima legge n. 234/2012, rubricato "Partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione di atti dell'Unione europea", il quale, al comma 2, prevede quanto segue: "Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei trasmette al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) i progetti e gli atti di cui all'articolo 6, riguardanti materie di particolare interesse economico e sociale. Il CNEL può far pervenire alle Camere e al Governo le valutazioni e i contributi che ritiene opportuni, ai sensi degli articoli 10 e 12 della legge 30 dicembre 1986, n. 936. A tale fine, il CNEL può istituire, secondo le norme del

proprio ordinamento, uno o più comitati per l'esame degli atti dell'Unione europea";

VISTO il Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, approvato dall'Assemblea del Cnel il 17 luglio 2019;

VISTA la determina prot. n. 376 del 24/2/2021, con il quale è stato istituito il Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente, ai sensi del predetto art. 28 della legge n. 234/2012;

VISTE le note in data 18/2/2021, 23/2/2021, 25/2/2021, 2/3/2021, 4/3/2021, 9/3/2021, 16/3/2021, 18/3/2021, 23/3/2021, 25/3/2021 del Dipartimento Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di invio degli elenchi e segnalazione degli Atti dell'Unione europea ai sensi degli artt. 6, 24, 26 e 28 della citata legge n. 234/2012;

VISTO, in particolare, l'Atto (UE) 14148/20" Posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013";

VISTE le comunicazioni rese nell'Assemblea del 31 marzo 2021;

VISTI i verbali delle sedute del 12/4/2021 e 26/4/2021 del Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente;

VISTO l'elaborato degli Uffici istruttori del CNEL, redatto sulla base delle osservazioni prodotte dal comitato di cui al capoverso precedente;

CONSIDERATO quanto dichiarato in materia dal CNEL nell'Ordine del giorno "Unire l'Europa per cambiarla", presentato ed approvato nell'Assemblea del 08/05/2019;

CONSIDERATO, che il CNEL si è espresso nella materia in esame nel "Documento di Osservazioni e Proposte sui sistemi di protezione sociale per i lavoratori" presentato dal Presidente Treu nell'Audizione presso la XI Commissione (Lavoro

pubblico e privato) della Camera dei Deputati il 11 novembre 2020, allegato al presente parere;

CONSIDERATO, altresì, che il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) ha adottato nella materia in esame il seguente parere "EESC-2018-03863-00-00-AC-TRA" denominato (Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce "Erasmus": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013), riportato in allegato al presente atto;

RITENUTO di trasmettere alle Camere e al Governo proprie valutazioni e contributi in merito al predetto Atto (UE) 14148/20 "Posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013";

SENTITO il Segretario generale, Cons. Paolo PELUFFO;

UDITO il relatore, Comitato Atti UE ex art. 28 della legge n. 234/2012, Cons. Gian Paolo Gualaccini;

ADOTTA

L'unito parere in merito all'Atto (UE) 14148/20 "Posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013".

Prof. Tiziano TREU



Il programma "Erasmus" nasce nel 1987 quale strumento dell'Unione atto a promuovere la mobilità studentesca dei giovani cittadini Europei e in particolare dei suoi studenti universitari. Dal 2014, con il Regolamento (UE) n.1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione, il Programma assume la denominazione "Erasmus + ed integra nel suo ambito d'intervento principale, ovvero l'istruzione e la formazione, le tematiche dello sport e della gioventù attraverso l'integrazione in un quadro unico dei relativi programmi. Questa integrazione tematica fornisce un seguito all'oggetto della Comunicazione della Commissione del 29 giugno 2011, "Un bilancio per la strategia 2020", la quale invita a realizzare un programma unico relativo al settore dell'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Il Programma "Erasmus+"(2014-2020) attua questo indirizzo politico integrando in sé tutti i precedenti Programmi tematici predisposti dall'Unione Europea fino al 2013. In particolare, "Erasmus+" racchiude all'interno di un quadro unico tutti i Programmi afferenti alle aree dell'apprendimento permanente ("Programma di Apprendimento Permanente"), della gioventù ("Gioventù in azione") e della cooperazione internazionale (Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e il programma di cooperazione bilaterale con i paesi industrializzati), includendovi anche le Attività Jean Monnet¹. Gli impatti prodotti da "Erasmus +" nelle aree dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport nei Paesi aderenti al Programma nel sessennio di riferimento (2014-2020) sono osservabili sia guardando alle evidenze presentate nella Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al CESE e al Comitato delle Regioni, denominata "Valutazione di medio termine (2018) del programma «Erasmus+» 2014-2020", sia dall'analisi di una serie di indicatori specifici (i.e.: *progetti presentati; progetti finanziati; numero di partecipanti*) contenuti nei Report Annuali "Erasmus+" nel periodo 2014-2019. Con riferimento alle ricerche e ai relativi risultati contenuti nella predetta Relazione, essi mostrano come i soggetti beneficiari di "Erasmus+" (i c.d. discenti quali giovani, studenti, apprendisti, volontari, etc.) presentino, se confrontati a soggetti non-partecipanti, più elevati tassi di transizione dall'istruzione all'occupazione (+13%), una maggiore propensione a lavorare o a studiare all'estero (+31%), un più ampio

¹<http://www.erasmusplus.it/erasmusplus/erasmus/>

sviluppo di competenze in lingue straniere (+7% nella competenza linguistica valutata), nonché un maggior senso di appartenenza europea (+19%) rispetto ai soggetti non partecipanti. Inoltre, "Erasmus+" 2014-2020 ha posto particolare attenzione all'inclusione nelle azioni chiave del Programma dei soggetti in condizioni di difficoltà: in base ai risultati delle ricerche presentati nella Relazione, l'11,5% dei partecipanti alle azioni di mobilità ai fini dell'apprendimento (KA1) apparteneva o a categorie di individui con esigenze particolari o proveniva altresì da contesti socialmente svantaggiati. L'impatto positivo prodotto da "Erasmus+" sui vari ambiti della vita culturale, sociale, civica e sportiva dei cittadini europei è percepito sia dai soggetti diretti beneficiari del Programma, i quali mostrano tassi di soddisfazione superiori al 90%, così come dal pubblico in generale, per il quale il Programma rappresenta il terzo risultato più positivo raggiunto dall'UE.

Il gradimento, l'efficacia, la diffusione sempre crescente in Europa come in Italia di "Erasmus+" è ulteriormente evidenziata dai dati riportati di seguito; ovvero, per quanto concerne l'Europa, dalla crescita ininterrotta, nel periodo 2014-2019 di riferimento, del numero di progetti presentati e dei soggetti partecipanti ad ognuna delle tre azioni chiave del Programma, le cui cifre sono mostrate nella successiva Tabella 1; per quanto riguarda, invece, l'Italia, dalla costante crescita del numero di studenti, tirocinanti e personale di "staff", sia in entrata che in uscita dal nostro Paese, registrata nel periodo 2014-2019 e per la quale si riportano nella Tabella 2 le relative evidenze numeriche:

Tabella 1:

Totale dei progetti presentati, finanziati e dei soggetti partecipanti, quali studenti, giovani, tirocinanti, adulti, personale docente e non-docente alle tre "Azioni chiave" (KA1, KA2, KA3) di Erasmus+ 2014-2020

	Progetti presentati	Progetti finanziati	Partecipanti
2014	42.911	17.698	871.496
2015	53.473	19.495	1.388.297
2016	53.568	20.412	1.246.946
2017	52.516	21.964	1.432.592
2018	54.487	23.097	1.451.528
2019	55.188	24.864	1.661.096

Fonte: Rielaborazione dei dati contenuti negli *Statistical Annex Erasmus+, Annual Report 2014-2019*

Tabella 2:

Numero di studenti, tirocinanti e personale di staff docente e non-docente partecipante alle azioni del Programma "Erasmus +", proveniente sia da Paesi del Programma in Italia (in entrata), sia diretti verso questi dall'Italia (in uscita), nel periodo di riferimento 2014-2019:

	<i>Studenti e tirocinanti</i>		<i>Personale di staff (docente e non-docente)</i>	
	<i>In entrata</i>	<i>In uscita</i>	<i>In entrata</i>	<i>In uscita</i>
2014/2015	21.580	31.038	4.596	2.642
2015/2016	23.921	34.647	5.739	3.408
2016/2017	26.284	36.335	6.898	3.900
2017/2018	27.938	38.680	7.792	4.113
2018/2019	29.516	41.235	7.569	4.220

Fonte: https://ec.europa.eu/assets/eacl/factsheets/factsheet-it-2019_en.html

Le evidenze numeriche riportate nella Tabella 2 denotano una ripartizione non equilibrata nell'ambito delle azioni di "Erasmus +" tra i flussi dei soggetti in entrata e in uscita dall'Italia. Ciò è vero in particolare per il personale di staff. Pertanto, misure volte ad incoraggiare la partecipazione del detto personale alle azioni del Programma permetterebbero di ridurre questo divario e promuoverebbero al contempo un maggior numero di esperienze formative e professionali del nostro personale di staff all'estero e in Europa.

Per garantire la continuazione e il miglioramento dei risultati già ottenuti da "Erasmus +" nei suoi ambiti di intervento durante il sessennio 2014-2020 il Parlamento Europeo, di concerto con il Consiglio dell'Unione, ha elaborato il nuovo Regolamento (UE) 2021/---, il quale si trova ancora in fase di approvazione definitiva, che istituisce **"Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013"**. La durata del nuovo Programma è stata quantificata in sette anni, ovvero dal 2021 al 2027. Il nuovo "Erasmus +" costituisce un elemento chiave nella costruzione di uno *spazio europeo dell'istruzione entro il 2025*, nell'attuazione della cooperazione strategica europea in materia di istruzione e formazione, nell'ambito delle politiche in materia di gioventù relative alla "Strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027" nonché in direzione dello sviluppo di una dimensione europea dello sport.

Gli obiettivi generali e specifici del Programma "2021-2027" sono descritti all'interno dell'articolo 3 del predetto Regolamento e constano, rispettivamente, nel:

- 1) *"sostenere, mediante l'apprendimento permanente, lo sviluppo formativo, professionale e personale delle persone nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, in Europa e nel resto del mondo, contribuendo in tal modo alla crescita sostenibile, all'occupazione di qualità e alla coesione*

sociale, come pure a stimolare l'innovazione ed a rafforzare l'identità europea e la cittadinanza attiva" – **(Obiettivo generale)**

nonché:

2) di promuovere – **(Obiettivi specifici)**

- a) la mobilità delle persone e dei gruppi ai fini dell'apprendimento come pure la cooperazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione a livello delle organizzazioni e delle politiche nel settore dell'istruzione e della formazione;
- b) la mobilità ai fini dell'apprendimento non formale e informale e la partecipazione attiva dei giovani, e la cooperazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione a livello delle organizzazioni e delle politiche nel settore della gioventù;
- c) la mobilità ai fini dell'apprendimento del personale sportivo e la cooperazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione a livello delle organizzazioni e delle politiche sportive.

Lo stesso Articolo 3 specifica anche quali siano le modalità di raggiungimento degli obiettivi di "Erasmus +" 2021-2027 nelle tre materie di intervento, ovvero "Istruzione e formazione", "Sport" e "Gioventù"; nello specifico, esse sono costituite da tre azioni chiave elencate di seguito ovvero:

- 1. la **"mobilità individuale ai fini dell'apprendimento"** (Azione chiave 1);
- 2. la **"cooperazione tra organizzazione e istituzioni"** (Azione chiave 2) e

3. il “sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione”
(Azione chiave 3).

Tutto quanto sopra premesso, il CNEL osserva quanto segue:

- Si compiace per il notevole incremento della dotazione finanziaria di “Erasmus +” il cui bilancio, dai precedenti € 14.774.524.000 stanziati per il sessennio 2014-2020, si attesta ora sulla soglia di € 24.574.000.000 destinati a copertura delle attività del Programma per il ciclo 2021-2027, e considera in modo estremamente positivo l’opera del Parlamento Europeo che ha condizionato alla sua adozione l’approvazione del Quadro finanziario pluriennale dell’Unione Europea 2021-2027. Infatti, il Programma “Erasmus +” rappresenta il volto più vicino e più positivo dell’Europa per tutte le giovani generazioni;
- Si compiace del **maggior grado di inclusività sociale del nuovo Programma**; in particolare, con riferimento alla “Strategia di inclusione” definita nell’articolo 15 del nuovo Regolamento, il quale impegna la Commissione nell’elaborazione di un quadro di misure per l’inclusione che volga a incrementare i tassi di partecipazione al Programma delle persone con minori opportunità;
- Plaude all’ampliamento della partecipazione a “Erasmus +” anche ai Paesi terzi **extra-europei** che, in conformità rispetto a quanto previsto dall’articolo 19 comma d e dall’articolo 20 del nuovo Regolamento, possono partecipare alle azioni del Programma aumentando così il grado di internazionalizzazione di “Erasmus+”;

- Apprezza l'attenzione dedicata dal Programma all'istruzione e alla formazione delle **fasce più adulte** dei destinatari dei contenuti di "Erasmus +", la quale si è concretizzata nell'inserimento di una specifica voce (d) nell'Azione chiave 1 del Programma "mobilità ai fini dell'apprendimento", anche in ragione della crescente importanza rivestita dalle politiche di apprendimento permanente sia nella valorizzazione professionale della c.d. "risorsa d'argento", sia nel fronteggiare gli impatti sul mercato del lavoro e sui sistemi pubblici di previdenza sociale prodotti dalla transizione demografica che interessa l'Europa;

- Concorda con l'introduzione nell'**Azione chiave 1** "mobilità ai fini dell'apprendimento" della possibilità di affiancare ad essa strumenti che permettano l'**apprendimento virtuale** dei relativi contenuti formativi, sottolineando al contempo la centralità che l'esperienza della mobilità **fisica** riveste nell'ambito del Programma "Erasmus +"; pertanto, le predette modalità di apprendimento virtuale dovrebbero interessare ed essere specialmente destinate a quei soggetti che, in assenza di esse, si troverebbero altresì impossibilitati ad esperire la predetta azione di mobilità nonché a fruire dei relativi contenuti formativi ad essa legati.

